

**Un rifugio dove respirare,
incontrarsi, trasformarsi**

L'Anno Unico è sicuro! *(Filippo)*



OGGI NON SI E' AL RIPARO NEANCHE A CASA... NEANCHE SUL DIVANO?
DOVE RIFUGIARSI E RESPIRARE??

**E' possibile creare setting che siano
spazi di fuga e di rifugio?**

**Quali arti (architettoniche, registiche,
scenografiche, magiche...) dobbiamo sviluppare?**

**1 STO BENE QUANDO MI
SENTO RICONOSCIUTO**

(Ma non mi state addosso...)

**Facilitare incontri
individuali con l'adulto**



TATTICHE per incontrare gli allievi individualmente

- Coopresenze in aula; presenza di operatori più “liberi”/più vicini al vissuto degli adolescenti
- Creare ponti per eventuali dialoghi digitali extra-scuola: lo smartphone di equipe
- Incontrare tutti: curare circolarità e simmetria negli incontri individuali con i ragazzi
- “Rubare” momenti informali di incontro “sai, ho notato che...” (anche per integrare elementi e dinamiche emerse in aula)

La “consulenza esistenziale”

- La “Consulenza esistenziale”: momenti di scambio e convivialità 1 a 1 come parte fondamentale del dispositivo
- Colloqui formatore-allievo
- Setting destrutturati che facilitino l’incontro
- Momenti individuali come modalità di apprendimento

2- L'ARTE DI SENTIRE LE NUOVE SENSIBILITA'

★ **INTROVERTS** ★

UN  **TE**

WE'RE HERE

**WE'RE UNCOMFORTABLE
AND WE WANT TO**

★ **GO HOME** ★

SHY RADICALS

جذريون خجولون

**THE ANTISYSTEMIC
POLITICS OF THE
MILITANT INTROVERT**

HAMJA AHSAN

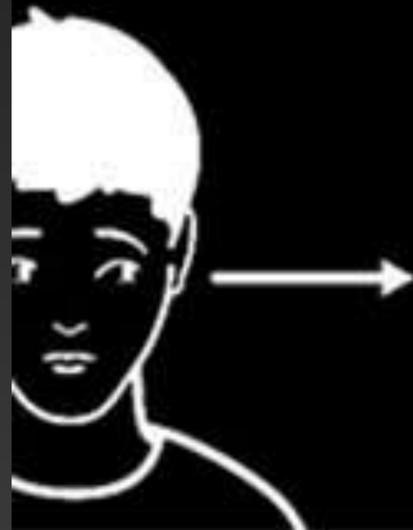
o)

|| /

g)



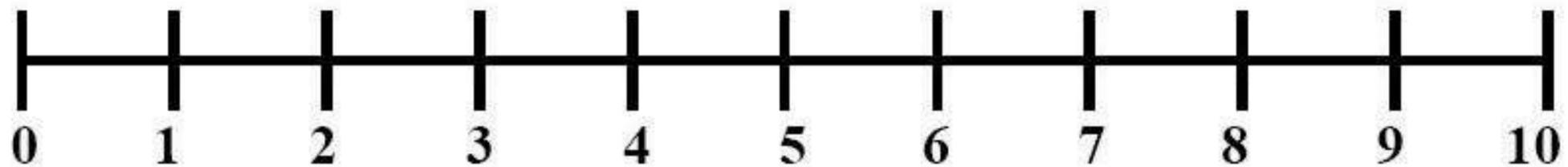
#POTEREAITIMIDI



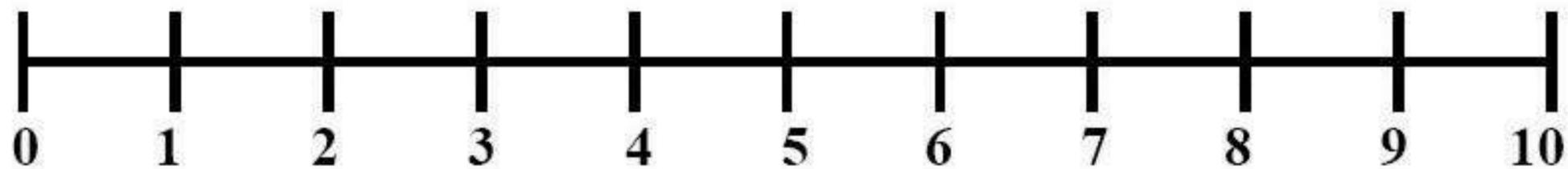
CHECKLIST RESISTENZE

Non è solo una questione di timidezza, ma di sensibilità

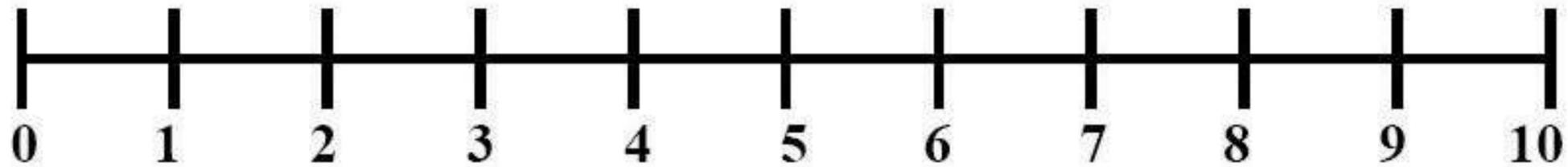
Quanto fa percepire (ai suoi occhi
e di fronte agli altri) l'allievo un
“bambino” o un “disabile”. quanto
è “troppo facile o troppo difficile”



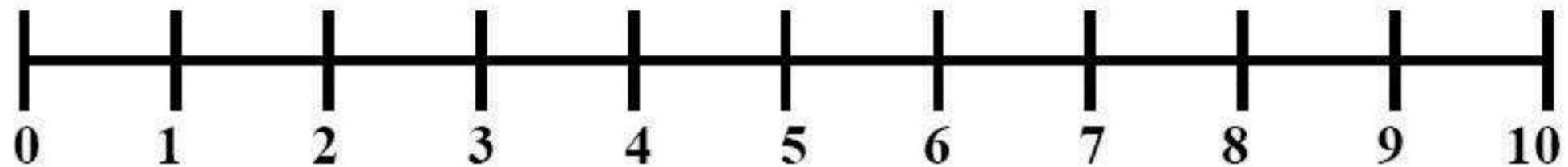
Quanto lo espone al rischio
di non essere ritenuto
abbastanza “intelligente” dai
compagni?



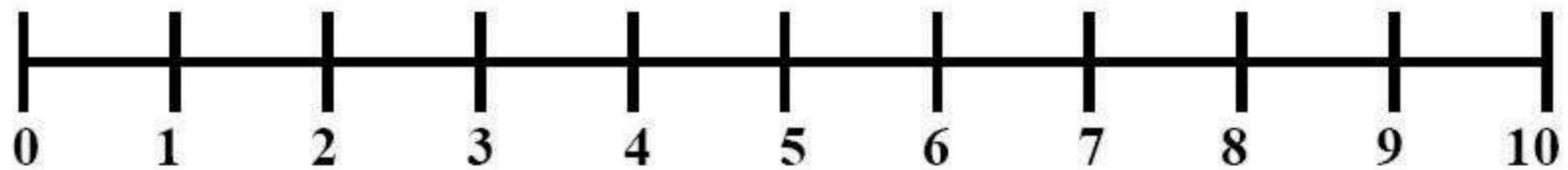
Quanto sente che il proprio vissuto, le proprie “ferite” possono essere esposte in un contesto non sicuro?



Quanto sente che viene
esposta la goffaggine
del suo corpo?



Quanto si espone alla “vertigine da foglio bianco”? Quante scelte “aperte” autonome è costretto a prendere?



Non chiediamo cosa desiderano,
non basta più "dare parola":
dobbiamo sviluppare l'arte ascoltare i corpi e
aiutare a "dare forma"

Parliamo il meno possibile.
Diamo meno consigli possibile,
pochi e centrati
Abbassiamo il rumore

Mettiamo in discussione
il mito del cerchio
(E lasciamo sempre un posto
dove nascondersi)

Attenzione ai momenti destrutturati: non è detto
che l'intervallo sia per tutti il momento più atteso

Ricordiamo che quando li correggiamo il
loro timore non è verso di noi ma verso i pari

Accettiamo che il "con chi" è spesso più
importante del "cosa"

Spesso è molto educativo mostrare le
nostre vulnerabilità, dubbi, difficoltà

Non chiediamo
che ogni potenzialità sia capitalizzata

Non diciamo

“tu puoi tutto basta che lo vuoi”

Non sottolineiamo
sempre cosa manca,
Non sprona più

Attenzione a dire
“dai prova è facile!”

Ricordiamoci che "il tuo futuro"
Sono parole che bruciano.
Usiamole con consapevolezza

Ricordiamoci che il foglio bianco
è ansiogeno

Facilitiamo la crescita personale,
sottolineando che
come persone “andiamo bene così”

Abbiamo notato qualcosa di
simile nei nostri ragazzi?

...e in noi?

Cosa ci risuona? Cosa attiva
resistenze?

Il gioco del “vado bene così”.
cosa c'è di positivo nei miei
lati negativi?

SPAZIO DENUMERIFICATO

De-tox dalla pervasività dei numeri

ATTENZIONE BRUCIANO:

- I numeri che giudicano (privilegiare restituzioni narrative?)
- I numeri che definiscono la persona (like, votazioni)
- l'approccio gamificato per invogliare all'azione: gare, classifiche
- Attività che propongono un contesto competitivo (debate)

**L'ARTE DI PERTURBARE LA PERSONA
GIUSTA AL MOMENTO GIUSTO**

***FORSSE NON CE LA
FARO' MA SONO
STANCA DI NON
PROVARE***

Maria Cristina

3- L'ARTE DELLA CREAZIONE DEI GRUPPI

la classe tradizionale è spesso uno spazio tossico!
insistere sul farla funzionare prosciuga le energie
e genera frustrazione

Voglio una scuola piccola!
(*Giacomo*)



RIPENSARE IL RUOLO DEL GRUPPO OGGI E' FONDAMENTALE

- Il gruppo è spazio dove si viene osservati, in cui si deve performare. Luogo di ansie e di "spettacoli"
- Il grande gruppo amplifica il rumore e la distrazione in un mondo rumoroso e distratto



**il gruppo non è dato,
è la conquista di un paziente lavoro**

GRUPPI SAFE

- Tutelare il più possibile la formazione di **gruppi selezionati** tra persone che possono sentirsi a loro agio insieme, a grandezze variabili, anche molto piccoli
- Al momento giusto facilitare nuovi incontri



GRUPPI PICCOLI E SELEZIONATI

- A volte è utile formare gruppi “safe” già in inserimento anche con pochi indizi rispetto ai ragazzi
- E' importante trovare “alleati” per avere la possibilità pratica e logistica di dividere in sottogruppi

**L'ARTE DI PERTURBARE I GRUPPI AL
MOMENTO GIUSTO**



4- L'ARTE DELLA CONDUZIONE DEI GRUPPI

RITUALITA' CHE CREANO UNO SPAZIO ALTRO

- Aggiornamento
- Riscaldamento
- Sharing
- Rito di chiusura

nello spazio del singolo incontro, di un anno, di un intero percorso

UN GIOCO PER INCONTRARSI: QUALCHE TECNICA

Privilegiare:

- Circolarità e simmetria
- Sospensione della risposta

fare molta attenzione alla discussione libera e al dibattito!!



**il gioco di ruolo come riferimento
pedagogico per il setting**

alcune tecniche utili per neutralizzare dinamiche negative

- Utilità delle catene, delle sociometrie, dei giri di tavolo con libertà nell'utilizzo del proprio spazio (preferiamo in aula la dinamica del gioco da tavolo rispetto a quella del calcio)
- Limitare dibattiti e discussioni libere, possono attivare transfert e giudizi..
- Specchio solo se "chiamato"

Come li invitiamo a condividere?

una tecnica

Puoi condividere con tutti, solo con l'insegnante

Puoi condividere oralmente o scrivendo

Puoi non condividere

Quali sono le nostre tecniche
di conduzione che
favoriscono protezione e
circularità?

IL SETTING NOTTURNO

- Lavorare nella penombra
- Sfruttare davvero la notte?















5- la musica



5- Il valore della casa

Curare tutto ciò che “fa casa”









La "casa portatile"





Nuove camerette per hikikomori e il loro alleati



Il gioco

IL GIOCO ORGANIZZATO

“Farcire” la sessione con momenti di gioco

- Il gioco è libero: non si possono forzare le persone a giocare
- Il gioco è improduttivo. Non si può utilizzare il gioco per la conquista di ricompense estrinseche
- L'arte della gradualità. A che gioco giochiamo? (possedere un ampio spettro di proposte, anche lontane dalla propria indole)
- L'importanza di mimicry (anche con gli adolescenti!) e ilinx (oltre che alea e agon)

